



Gli azzurri sono tornati dall'Europeo volo di Pazin con il carniere pieno di sei medaglie: due ori, un argento e tre bronzi

Italia, 6 tu la regina d'Europa



Emanuele Bruzzone, oro nel combinato



Mauro Roggero, la forza dell'armonia



Emanuele Ferrero, anche lui oro in staffetta

IL PRESIDENTE del consiglio Mario Monti, sempre a caccia di correttivi per abbassare lo spread, doveva rivolgersi all'Italia delle bocce per far salire le italiane quotazioni e primeggiare in Europa. Altro che imu e bond! Bastavano Emanuele Bruzzone, Mauro Roggero, Emanuele Ferrero, Denis Pautassi, Marco Ziraldo e Daniele Grosso. L'Ital-Brb è tornata da Pazin, palcoscenico croato di Euro Senior 2012 della specialità volo, con due ori, un argento e tre bronzi. Il miglior bottino fra le 17 partecipanti, ed unica nazione, insieme alla Slovenia, ad essere salita sei volte sul podio.

nella giocata di spareggio in semifinale. Nella circostanza l'azzurro è partito benissimo, per poi calare e ridurre il vantaggio a tre lunghezze. Bastevole per tenere a distanza il transalpino e chiudere sul 24-22. Il tabellone ha voluto che fosse un altro frequentatore dei podi del combinato, il portacolori monegasco Eric Lotto, a contrastare l'avanzata dell'azzurro. Avvio diabolico con due giocate da 6 punti (due bocciate e due pallini): la prima per Lotto, la seconda per Bruzzone. Poi il costante predominio italiano sigillato da un 30-24 che ha permesso ad Emanuele di disputare la finale contro lo sloveno Premru.

TERRENO «Non mi sono trovato a mio agio sul quel terreno» dirà al termine il ligure di Varazze. E in effetti le difficoltà per l'azzurro sono subito emerse negli accosti che lo hanno costretto sempre ad inseguire: 2-3, 5-6, 9-11, 12-14, 14-16, 17-19, 19-23. Poi l'ottava ed ultima giocata. Allo sloveno toccava il turno del punto: la prima dentro, bocciata da Bruzzone; la seconda fuori, così come la terza e la quarta. Il volto di Emanuele è immobile come l'argine di un fiume pronto a reggere la corrente impetuosa che si avvicina da dietro un'ansa: colpisce ancora la boccia, poi decide per la chiu-

sura da campione. Trafugge due pallini e finalmente violenta il suo viso che si apre al sorriso. «Essere indietro di quattro lunghezze ad un turno dalla fine - ammetterò - non era condizione ideale per credere in positivo, ma io ormai sono abituato a vivere queste situazioni: ne ho vinte e ne ho perse in queste condizioni. Non c'è mai nulla di scontato. Pertanto quando devo decidere se puntare al pareggio o rischiare, non mi ha neppure sfiorato il dubbio. Devo giocarmela, mi son detto. E' andata bene».

GODERE E' stata la coppia di monelli da corsa, Emanuele

Ferrero e Mauro Roggero, insieme dal mese di maggio nella scuderia Brb, a farci godere per la seconda volta. Per nulla intimoriti dall'exploit mondiale (eguagliato il record con 59 su 61) con cui gli sloveni Borcnik - Petric si sono presentati in qualifica, gli azzurri hanno ottenuto il passaggio ai quarti con un buon 54/60, secondo miglior punteggio, per poi conquistare la presenza sul podio con 53/60, tanti quanti i francesi Micoud-Chirat, due in più dei croati Brnic-Marcelja e due in meno degli sloveni. Quando il gioco si fa duro, diceva il caro vecchio John Belushi, i duri cominciano a giocare. E così Ferrero e Roggero sono saliti in cattedra in semifinale con un 57 su 60 che ha fatto rizzare le antenne ai presupponenti sloveni campioni del mondo, arrivati a 56/61. Gran finale, da veri duri, perché dopo tre prove ai massimi livelli e con le tensioni di una finale, non era facile ripetersi. Bravi tutti e quattro, ma eccezionali gli azzurri, saliti sul tetto d'Europa - che poi è quello del mondo - con un punteggio (56 su 61) che non ha lasciato scampo a Borcnik-Petric (54/61).

ILLUSI La sfida fra solisti dell'individuale ci ha illusi di poter mettere a segno un fantastico tris. Denis Pautassi ha asfaltato sia lo slovacco Sarvas (13-1) che il bulgaro Kanev (13-2). In semifinale ha trovato lo sloveno Kozjek. Dopo il parziale di 8-0 si è limitato a gestire il match (13-5). Finale difficile con il croato Grancic: è finita 13-7.

MAURO TRAVERSO

PARLA IL CT BRUZZONE

«La nostra è una staffetta d'oro»

«OLTRE ai risultati più che soddisfacenti - ha affermato un Lino Bruzzone raggiante - sono entusiasta del gruppo: cosa può desiderare di meglio un cti? Sono il profilo tecnico non posso che essere contento. Oggi vincere in casa d'altri è sempre più difficile, e poi le forze si equivalgono. Graduatorie? - ha proseguito il tecnico azzurro - no, è impossibile farne. Emanuele Bruzzone ha dimostrato grande determinazione e freddezza: nella staffetta abbiamo due ragazzi d'oro. Mi dispiace per Pautassi: il croato secondo me su quel campo ci aveva dormito visto come ha giocato a punto, eppoi l'ambiente non è stato favorevole. Ziraldo? Encoraggiabile, magnifico come persona e come atleta. Qualche critica al regolamento per la mancanza di tempi di recupero sugli spareggi. Meglio a quel punto dirimere la parità cercando i migliori punteggi precedenti. Grosso deve sbloccarsi; non riesce a esprimersi ai suoi livelli nonostante le sue enormi potenzialità. Ci lavoreremo». Anche il vice presidente della Federbocce,

Pier Giorgio Bondaz, a Pazin in veste di dirigente accompagnatore, ha sottolineato il successo di squadra. «Squadra compatta - ha detto - che ha palasato tranquillità e affiatamento. E questo è soprattutto merito dei due tecnici, Bruzzone e Basilio, molto bravi. Abbiamo mostrato sul campo di essere ancora molto forti e bravissimi nelle occasioni delicate. Super staffetta, che secondo me ha ancora margini di miglioramento. Ora siamo noi i favoriti da battere. Fra i tanti complimenti ricevuti, mi ha fatto particolarmente piacere quello dei dirigenti francesi. Ora sotto con la giovanile».

M.T.

LE MEDAGLIE Ecco le 6 medaglie d'oro. Individuale Ante Grancic (Croazia), coppie Davor Janzic e Jure Kozjek (Slovenia), combinato Emanuele Bruzzone (Italia), tiro di precisione Romain Garcia (Francia), tiro progressivo Leo Brnic (Croazia), staffetta Mauro Roggero e Emanuele Ferrero (Italia).

COPPA ITALIA

Un settembre pieno di Coppe

SI SONO consumate le finali della Coppa Italia del volo. Per la categoria B si è giocato a Dornodossola dove ha colto il successo il club savonese La Vadese con Polla Mattiot, Renato e Nevio Tomberli e Lucchini davanti alle squadre di Castellamonte, La Tola e Alpignano. Quella di categoria C è rimastanella sede dell'ospitale Cesinali di Avellino grazie a Landi, Urciuoli, Coviello, Del Gaudio, Spagnuolo e Minichello che si sono lasciati alle spalle Chierese, Santa Lucia Catanzaro e Cellese SSavona. Nella Coppa di categoria D, giocata a Lamezia Terme, ha prevalso l'Alpignano con Gilli, Andriani, Campion e Regis. Sugli altri gradini Cortale Catanzaro, Piovatese Asti e San Gregorio di Vibo Valentia. La Coppa al femminile è stata vinta dalla Montese di Cuneo con Bosio, Dassano, Anastasia, Peretto e Rebuffati.



Il logo della Coppa Italia

sa sulle corsie trevigiane dell'Olimpia sono stati Giuseppe D'Alterio e Mirko Savoretti della Monastier che al termine di una partita al cardiopalma hanno piegato per 12-10 Matteo Tarquini e Gianluca Formicone della Virtus L'Aquila.

PETANQUE Nel Trofeo Fib di petanque, che ha visto la partecipazione di 32 coppie finaliste di categoria D in rappresentanza dei comitati di Cuneo, Genova, Imperia, Milano, Valle d'Aosta e Toscana, a tagliare per prime il traguardo sono state le magliette rosse dell'Auxilium di Saluzzo con Gianluca Rinaudo e Secondo Barra che in finale hanno avuto la meglio per 13-3 sui portacolori della Ronchese Alvaro Traverso e Domenico Amuzzo. Quest'ultimo, ex giocatore di spicco della Sampdoria negli anni 70/80, è un grande appassionato delle piccole bocce e anche in questo sport raccoglie ottimi risultati.

Modena, Monza, Napoli, Novara, Nuoro, Padova, Parma, Perugia, Pesaro Urbino, Pistoia, Potenza, Reggio Emilia, Roma, Rimini, Salerno, Sassari, Taranto, Teramo, Terni, Trapani, Treviso, Varese, Verona, Vicenza, Vigevano, Viterbo.

Questo il programma della manifestazione tricolore che vivrà il suo epilogo sulle corsie dell'impianto comunale di San Donato Milanese e sarà coordinata dall'arbitro nazionale Giuseppe Caccioli di Parma assistito dal monzese Moreno Gualtieri. Venerdì, 14,30, trentaduesimi; 20,30 sedicesimi; sabato, 9,00 ottavi di finale; 14,30 quarti di finale; domenica, 9,00 semifinali; 14,30 finale.

PETANQUE Con la quarta edizione la Coppa Italia delle piccole bocce va in archivio (lascerà il posto ad una nuova manifestazione) e a scrivere per ultimi il nome nell'albo d'oro sono stati, per la categoria B maschile, i portacolori del San Bartolomeo di Imperia, Roberto Pesce e Silvio Caviglia, che hanno battuto in finale i genovesi del Lanterino Andrea Badano e Maurizio Ivaldi per 13-3. Nella Coppa di categoria C maschile sui 32 finalisti ha prevalso la coppia dell'Envesse di Cuneo con Diego Rossa e Franco Gatto che in finale hanno avuto la meglio per 13-11 sugli imperiesi del Gian Giacomo, Alvaro Milano e Romano Formica.

GARE NAZIONALI Dominio assoluto delle magliette della MP Filtri Rinasca di Modena nel 24° Trofeo Attilio Magni di raffa organizzato dalla monzese Pier Varisco. Il migliore è risultato Paolo Luraghi che ha preceduto nell'ordine i compagni di colore Felice Maione e Diego Paleari. Punteggio della finale 12-2. Nel successivo 6° Trofeo Isidoro Lizier a fare la voce gros-

VOLO L'Auxilium Saluzzo ha conquistato il titolo italiano di società under 18 del volo. Sui campi di Chieri i piemontesi hanno messo in fila le squadre di Dolada, Saviglianese e Cumianese.

RAFFA Questo fine settimana, a partire da domani pomeriggio, sarà Milano a spalancare per la prima volta le porte alle fasi finali di Coppa Italia seniores della raffa, giunta alla trentunesima edizione ed alla quale daranno la caccia 64 rappresentative provinciali, con quella di Rimini nelle vesti di campione uscente. Si tratta di Alto Milanese, Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Benevento, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia Centro, Brescia Franciacorta, Brescia Garda, Brindisi, Busto Arsizio, Cagliari, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Crema, Cremona, Crotone, Firenze, Ferrara, Frosinone, Grosseto, L'Aquila, Latina, Lecce, Lecco, Legnano, Lucca, Mantova, Macerata, Messina, Milano,



Gianni Laigueglia, 3° nelle selezioni per i Tricolori di tiro

TRICOLORE RAFFA

Ivonne: «Regalo il titolo ai miei gioielli»

A METTERE d'accordo tutte le più accreditate aspiranti al titolo nazionale femminile di categoria A della raffa in quel di Brescia è stata Ivonne Buzzoni, una giocatrice di cui si può tranquillamente svelare l'età, essendo nata il 28 agosto 1981. Per lei si è trattato del quarto sigillo tricolore in carriera, il primo dei quali risalente all'anno 1999, quando ancora militava fra le allieve. Che questa talentuosa giocatrice bergamasca, tanto minuta quanto tenace, possedesse gli attributi necessari per imporsi anche fra le regine di questa specialità lo conferma del resto il suo invidiabile curriculum, che è lei stessa a snocciolare. «L'anno successivo, al mio esordio fra le seniores, ho mancato per un soffio il titolo di categoria C-D a Cremona, dove sono stata superata al termine di una rocambolesca rimonta da parte della legnanese Annamaria Olgati, proprio nel momento in cui credevo di avere già la vittoria in tasca». Trascorsi tre anni costellati di piazzamenti di rilievo, ma senza vittorie a livello nazionale, ecco arrivare nel 2003 il primo acuto

proprio sulle corsie bresciane del Comunale di Mompiano, vale a dire le stesse sulle quali ha concesso il bis domenica scorsa. «Quel magico triangolino tricolore di categoria A-B mi procurò una doppia soddisfazione, perché - ricorda - oltre ad avermi dato la piena consapevolezza dei miei mezzi, è maturato ribaltando un pronostico che dava come netta favorita la ben nota Sefora Corti».

Dopo due stagioni con poche luci e molte ombre, ecco che nel 2006 «ho conquistato il mio terzo titolo a Bologna, dove l'ultima avversaria da me battuta è stata proprio quella Olgati che mi aveva castigato a Cremona e contro la quale mi sono così rifata con gli interessi».

Ma proprio al culmine della carriera, il nome di Ivonne cominciò pian piano a sbiadire, salvo una sporadica parentesi nel 2009, quando nella finale della gara nazionale di Reggio Emilia prevalse sull'iridata bolognese Loana Capelli. Dopo di che, di lei si sono perse completamente le tracce nelle due ultime stagioni. «La spiegazione è molto semplice - ci tiene a sottolineare - per-



Luca Viscusi con le campionesse rosa

ché ho praticamente smesso di giocare, essendomi sposata proprio in quel periodo, dando poi alla luce Arianna nel gennaio del 2010 e Ilaria nel maggio 2011». Ma se è vero che il primo amore non si scorda mai, a quel punto «è affiorato in me il desiderio sempre più forte di rimettermi in gioco, tanto che agli inizi di quest'anno ho ripreso a gareggiare, seppure a ritmo ridotto - rivela - presentandomi quindi a questi Tricolori consapevoli di non poter pretendere più di tanto proprio a causa della scarsa

preparazione (soltanto 4 gare alle spalle, comprendenti i campionati regionali lombardi, che le hanno fruttato peraltro la piazza d'onore, ndr)».

GIOIELLINI E a questo punto il suo viso si illumina d'immenso «perché tutto è andato ovviamente oltre le mie più rosee previsioni, dato che le uniche serie difficoltà le ho incontrate soltanto in semifinale affrontando la Capelli che ho superato per 12-11 e contro la quale - confessa - potevo anche perdere, e nella

finalissima che mi opponeva all'altra orobica Luisa Valota, battuta per 12-9, contro la quale un pizzico di fortuna mi ha spianato la strada verso la vittoria. Vittoria - conclude raggiante - che dedico ai miei due splendidi gioiellini, come amo chiamare le mie figliuole, oltre che a mio marito Francesco che mi ha secondato al cento per cento in questa mia quarta vittoriosa avventura tricolore, che mi garantisce anche un posto in categoria A1». Da notare che nei primi tre turni eliminatori la neo campionessa aveva sconfitto la perugina Marisa Chiocchini (12-1), la reggina Giuseppina Conti (12-7) e la trevigiana Clara Perin (12-0). Anche le tre finali minori hanno avuto come minimo comune multiplo l'incertezza, se è vero che in categoria B la cormasca Mariela Bartesaghi si è imposta per 12-10 sulla milanese Giorgia Cremonesi dopo aspra lotta. In C il verdetto finale che ha premiato la sorprendente trentina Loretta Springhetti a scapito della lucchese Esterina Francesconi èti dall'arbitro Mario Cortesi di Bergamo.

CORRADO BREVEGLIERI

